

## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO E RICICLO DI MATERIALI INERTI

*relativa alla Comunicazione Provinciale di cui all'art. 214 comma 1 e art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e D.M. 05/02/98, ai fini dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi individuati nell'Allegato 1 del D.M. 05/02/98 e successive modificazioni, da avviare a recupero in Procedura Semplificata ai sensi dell'art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 attraverso le operazioni di recupero di cui all'Allegato C dello stesso D.Lgs. 152/2006.*

**Esercente:** F.lli Carlucci S.r.l.

**Località:** Puledri

**Comune:** Villa Castelli (BR)

**Sede Legale:** Via Roma n. 28 – 72029, Villa Castelli (BR)

**Sede:** Via Ceglie n. 102 – 72029, Villa Castelli (BR)

Villa Castelli, 03/04/2024



**I Tecnici**

(Dott. Geol. Francesco D'Allura)

**La Ditta**

**FRATELLI CARLUCCI S.R.L.**

Sede Legale: Via Roma, 28

Impianto: C.da Puledri, sn

72029 VILLA CASTELLI (Br)

P.IVA 012385180746

Codice Univoco: M5UXCR1

(F.lli Carlucci S.r.l.)

# Sommario

<b>1-INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2-PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>3-QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO .....</b>	<b>4</b>
<b>4-UBICAZIONE DELL'AREA.....</b>	<b>5</b>
<b>5-RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PUTT/P (APPROVATO CON DELIB. G.R. N°1748 DEL 15/12/2000 ENTRATA IN VIGORE 11/01/2001.....</b>	<b>11</b>
<b>6-VERIFICA DEI REQUISITI DI “IDONEITÀ” E “SUFFICIENZA” DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>12</b>
<b>7-VERIFICA DELL'INTERVENTO CON LE NORME AMBIENTALI.....</b>	<b>13</b>
<b>8-S.I.C. E Z.P.S. ....</b>	<b>13</b>
<b>9-VIABILITÀ.....</b>	<b>14</b>
<b>10-AREA INTERESSATA ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO .....</b>	<b>14</b>
10.1-“Materiali ceramici e inerti” (punto 7 dell’Allegato 1, sub allegato 1 D.M. 05.01.1998).. <a href="#">15</a>	
10.2-Caratteristiche dei rifiuti da recuperare.....	16
10.3-Descrizione dell’attività .....	16
<b>11-ATTIVITÀ DI RECUPERO.....</b>	<b>16</b>
11.1-Generalità .....	16
11.2-Descrizione delle modalità di recupero .....	17
11.2.1-Carico presso cantieri mobili o temporanei.....	19
11.2.2-Trasporto con camion dai cantieri mobili o temporanei al sito destinato al trattamento .....	19
11.2.3-Modalità di scarico, deposito temporaneo e caricamento dell’impianto di frantumazione.....	20
11.2.4-Inerti costituiti da materiali diversi.....	20
11.2.5-Inerti costituiti da una sola unità merceologica .....	20

<b>12-DISPOSITIVI DI SICUREZZA UTILIZZATI .....</b>	<b>21</b>
<b>13-CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>22</b>
13.1-Ubicazione dell'impianto .....	22
13.2-Impianto di frantumazione e vagliatura.....	22
13.2.1-Produzione di polveri e fonti rumorose.....	23
13.2.2-Sicurezza degli operatori.....	24
13.2.3-Impianto di abbattimento polveri provenienti dai materiali stoccati. ....	24
<b>14-SERVIZI IGIENICI ED ASSISTENZIALI.....</b>	<b>25</b>
<b>15-LA QUANTITÀ E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI TRATTATI .....</b>	<b>25</b>
<b>16-ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DEL PROGETTO .....</b>	<b>27</b>
<b>17-PROCEDURE DI GESTIONE E DI CONTROLLO ADOTTATE.....</b>	<b>27</b>
<b>18-SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE .....</b>	<b>28</b>
<b>19-DIMENSIONAMENTO DELLA VASCA DI ACCUMULO DELLE ACQUE METEORICHE .....</b>	<b>28</b>
<b>20-PREVENZIONE INCENDI .....</b>	<b>28</b>
<b>21-PRESCRIZIONI PER LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO .....</b>	<b>29</b>
<b>22-CONCLUSIONI.....</b>	<b>30</b>

## 1-INTRODUZIONE

La presente Relazione Tecnica è relativa alla richiesta di autorizzazione di cui all'art. 214 comma 1 e art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e D.M. Ambiente 05.02.98 e s.m.i. per l'operazione di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (INERTI) destinati alla loro messa in riserva [R13], recupero e riciclaggio [R5] nell'impianto sito in Loc. "Puledri" di Villa Castelli (BR), in cantiere di proprietà della **Ditta F.lli Carlucci S.r.l.** per l'aumento di rifiuti da recuperare pari a 90.000 t/anno.

## 2-PREMESSA

La **Ditta F.lli Carlucci S.r.l. (ex Carlucci Salvatore)**, con sede legale a Villa Castelli (BR), alla Via Roma n.°28, risulta iscritta nel registro delle ditte presso la Camera di Commercio di Brindisi 142602 (**P.IVA** 02385180746). Essa svolge l'attività di estrazione materiali inerti e risulta autorizzata con Det. Dir. n. 60 del 2016 sui terreni delle p.lle 13-14-15-16-17-18-64-65-66/p-67-31-32 del Fg. n. 6.

I terreni interessati all'attività estrattiva, al netto delle aree occupate dai fabbricati e servizi, sono inseriti, attualmente, in zona del P.R.G. contraddistinta in zona agricola normale E1.

È intenzione della Ditta F.lli Carlucci S.r.l., aumentare i quantitativi di rifiuti da 3.500 t/anno a 90.000 t/anno.

Le tipologie di rifiuti non pericolosi che si intendono recuperare sono:

- *“materiali ceramici e inerti” punto 7 dell’Allegato 1, Suballegato 1 D.M. 05/01/1998.*

Ai sensi degli artt. 214 e 216 D.Lgs. 152/2006 si relaziona sull'attività di recupero dei rifiuti su indicati.

Nella prima fase di studio si è effettuata la consultazione dei sistemi informativi dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (AdB). Questa ha permesso di escludere la presenza in prossimità dell'area di interesse di zone a Pericolosità Idraulica e Geomorfologica. È stata inoltre consultata la carta del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) per evidenziare la presenza di eventuali vincoli paesaggistici. Come si può osservare dallo stralcio sotto riportato, nell'area di cava ricade il vincolo “Reticoli idrografici di connessione della R.E.R.”.

Nello specifico, la zona interessata dall'impianto di recupero e riciclo e quindi il relativo piazzale impermeabilizzato ricade su parte delle Particelle 17 e 64 del Foglio 6: tali particelle NON ricadono nel Reticolo R.E.R., che interessa la restante area di cava.

In riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA) l'area di studio rientra nelle "Aree di tutela quali-quantitativa".

Nella relazione si individuano le operazioni di recupero, così come avvengono nella pratica, e le aree destinate ad ospitare i materiali da recuperare e recuperati.

I materiali utilizzati sono trattati in modo tale da non creare pericolo per la salute dell'uomo; i procedimenti e i metodi che si intendono utilizzare non recheranno pregiudizi all'ambiente.

### **3-QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

Nella redazione del presente progetto si è tenuto conto delle disposizioni riportate nelle normative qui di seguito elencate:

- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 5205 del 15/07/2005: *"Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203"*;
- D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale – Parte Terza *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento di gestione delle risorse idriche"*;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 186 del 05/04/2006 recante modifiche al Decreto del Ministero dell'Ambiente 05/02/1998: *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del D. Lgs. n. 22 del 05.02.1997"*;
- D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale"*
- D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008 *"Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.

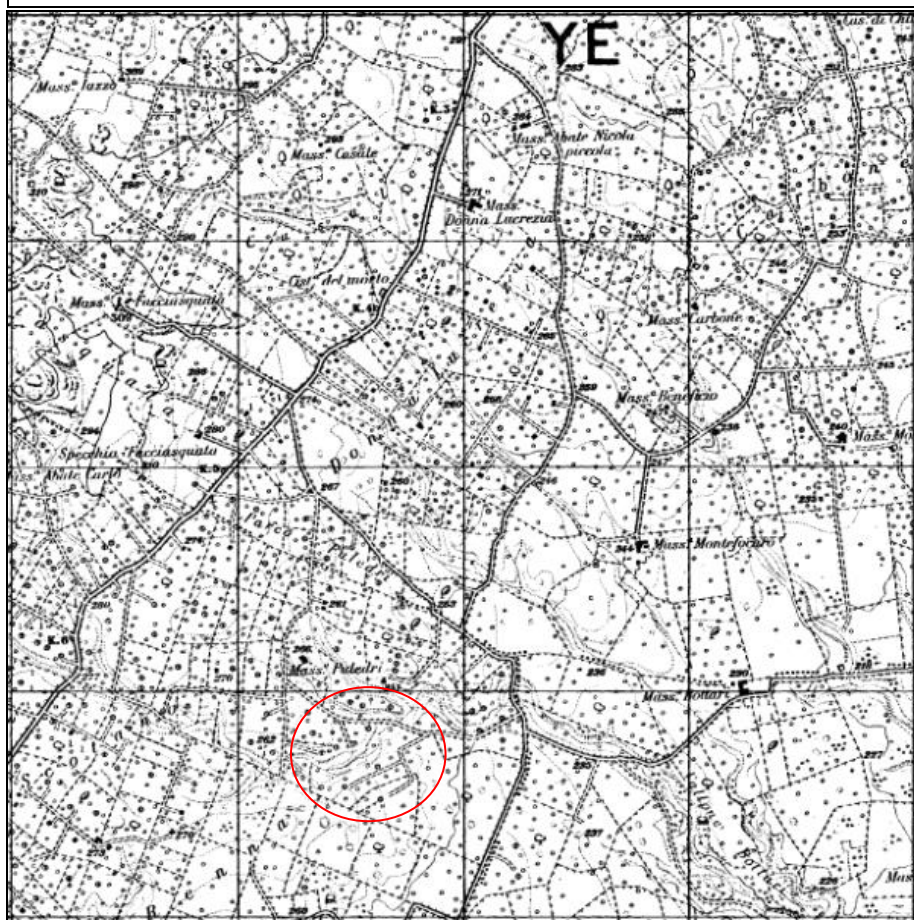
#### 4-UBICAZIONE DELL'AREA

Come è stato già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'area dell'impianto è ubicata nel Comune di Villa Castelli (BR) e precisamente in Loc. "Puledri"; l'area è posta sulla Tavoleta dell'I.G.M. "Ceglie Messapico" IV N.O. Fg. 203 ad una quota media di 255 m s.l.m.. La zona interessata dall'impianto di recupero e riciclo e il relativo piazzale impermeabilizzato ricadono sulle parte delle Particelle 17 e 64 del Foglio 6 non interessate dal Reticolo R.E.R. Le coordinate del sito di ubicazione sono:

- WGS84 40,5937° di Latitudine N e 17,4985° di Longitudine E.
- WGS84 UTM33N: 711.427 m E; 4.496.661 m N.

#### Stralcio Foglio 203 IV N.O. I.G.M. "Ceglie Messapico"

- Scala 1:25.000 -

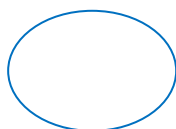


*Ubicazione area di studio*

**Comune di Villa Castelli Stralcio Catastale**

**p.lle 13-14-15-16-17-18-64-65-66/p-67-31-32 del Fl. n. 6**

**- Scala 1:2.000 -**



*Ubicazione area di studio*



*Area di ubicazione impianto*



## Carta Tecnica Regionale

### Stralcio Ortofoto

- Scala 1:4.000 -

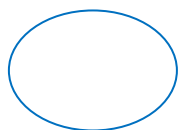
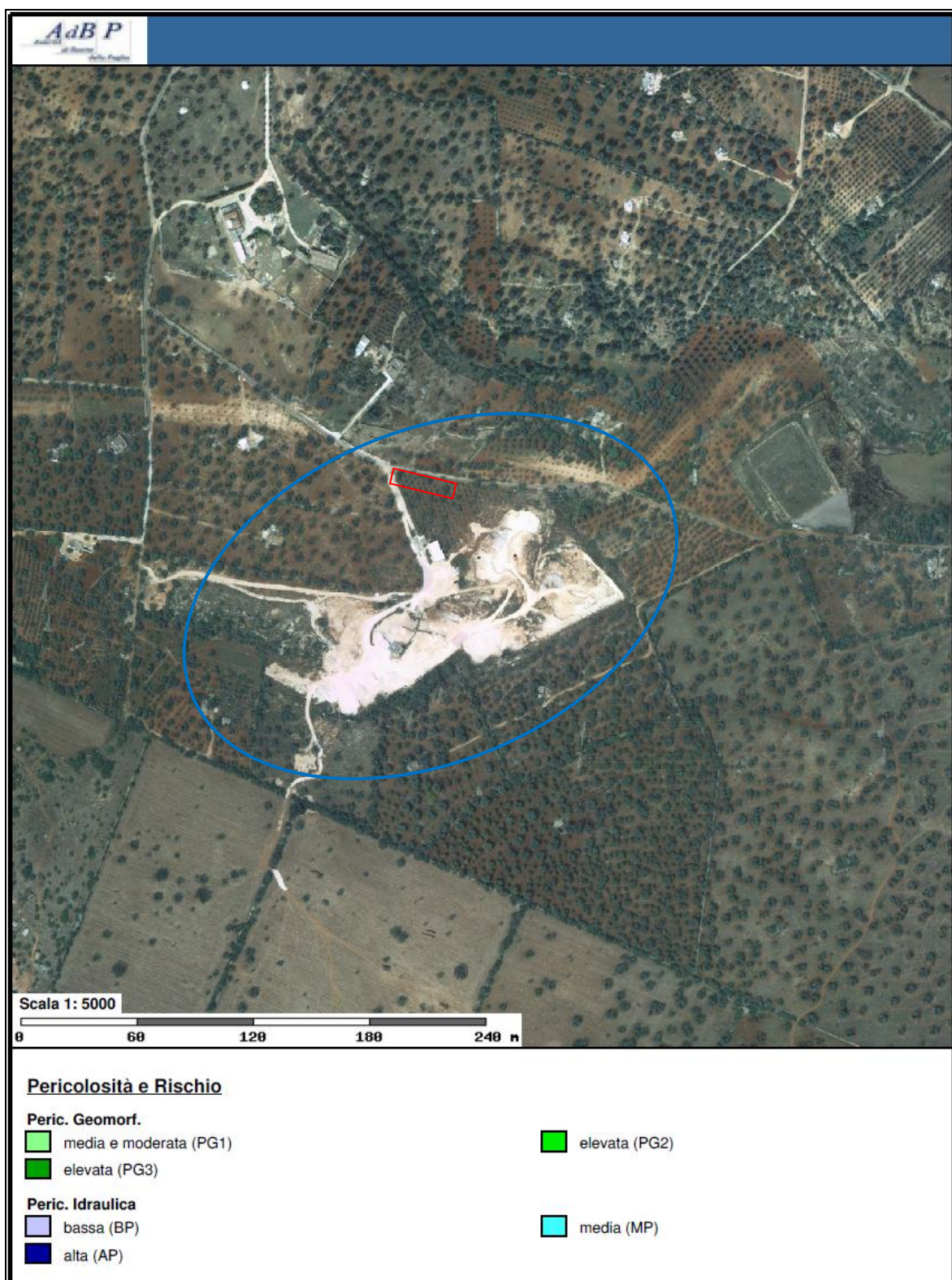


*Ubicazione area di studio*



*Area di ubicazione impianto*

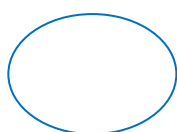
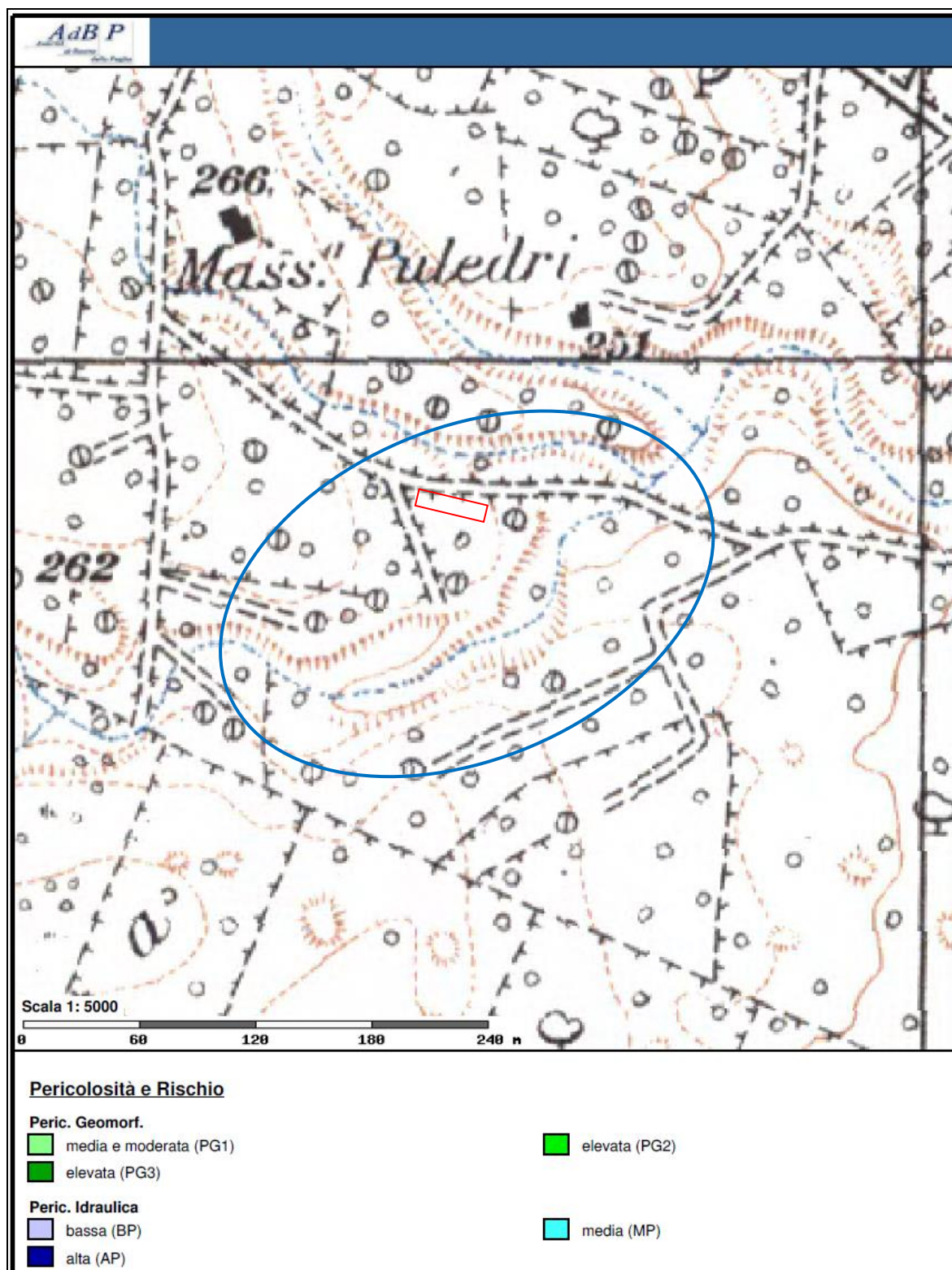




*Ubicazione area di studio*



*Area di ubicazione impianto*



*Ubicazione area di studio*



*Area di ubicazione impianto*



## Stralcio PPTR – Regione Puglia

- Scala 1:4.000 -



*Ubicazione area di studio*



*Area di ubicazione impianto*

Lame e gravine	Aree contermini ai laghi	Aree umide
Doline	Fiumi e torrenti, acque pubbliche	Prati e pascoli naturali
Geositi (fascia tutela)	Sorgenti	Formazioni arbustive in evoluzione naturale
Inghiottoi	Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.	Aree e riserve naturali marine
Cordoni dunari	Vincolo idrogeologico	Parchi nazionali e riserve naturali statali
Grotte	Boschi	Parchi e riserve naturali regionali
Versanti	Zone umide Ramsar	ZPS
Territori costieri	Aree di rispetto dei boschi	SIC

SIC MARE	c - aree a rischio archeologico	Strade a valenza paesaggistica
Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	Rete tratturi	Strade panoramiche
Immobili e aree di notevole interesse pubblico	Siti storico culturali	Coni visuali
Zone gravate da usi civici validate	Zone interesse archeologico	Rilasciati in vigenza o disciplinati da PUT/P
Zone gravate da usi civici	Città consolidata	Rilasciati ai sensi del PPTR
Zone di interesse archeologico	Paesaggi rurali	Confini Comunali
a - siti interessati da beni storico culturali	Luoghi panoramici	
b - aree appartenenti alla rete dei tratturi	Luoghi panoramici (poligoni)	

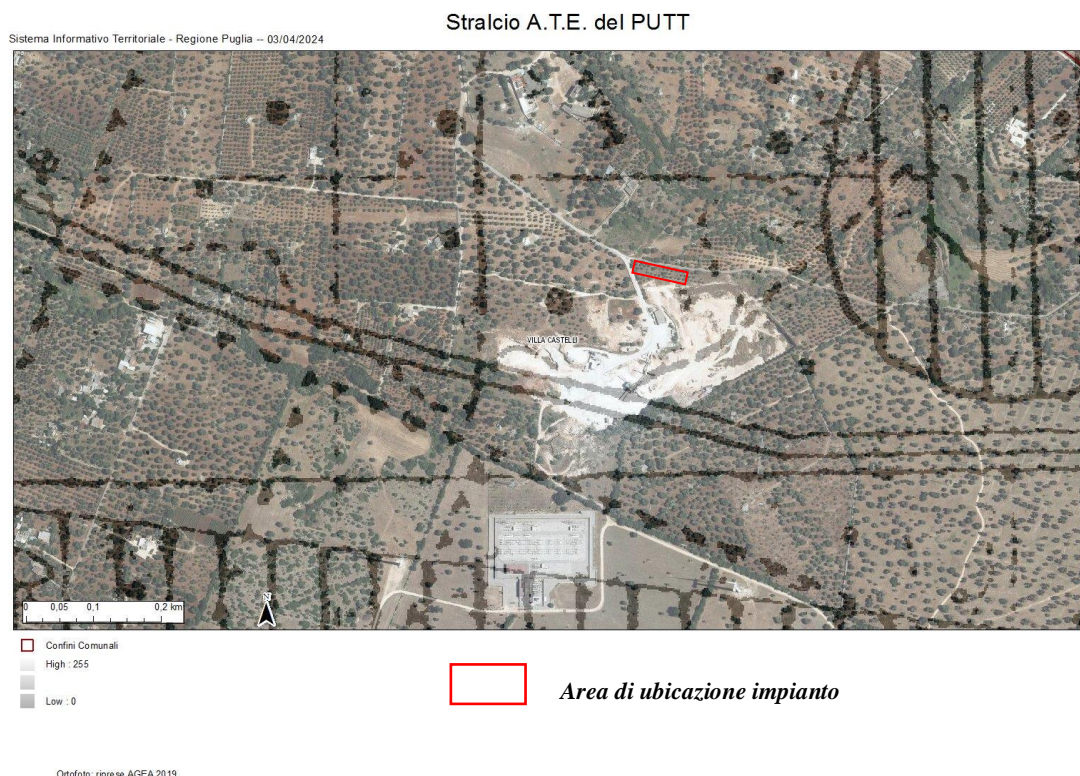
**5-RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PUTT/P (APPROVATO CON  
DELIB. G.R. N°1748 DEL 15/12/2000 ENTRATA IN VIGORE 11/01/2001.**

I vincoli imposti da leggi specifiche, cui riferirsi secondo quanto specificatamente richiesto dal PUTT/P p.to 2.02 - Allegato 3 risultano essere:

- vincolo ex lege 1497/39, (Paesaggistico) - ora D. Lgs. 490/99;
- vincolo ex lege n. 1089/39; ora D. Lgs. 490/99;
- vincolo idrogeologico ex lege n. 3267 del 30.12.1923;
- vincoli faunistici di cui alla L.R. n. 10/84;
- vincoli di cui alla L. 394/91.

Il PUTT/P perimetra gli ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici. Dal confronto della tavola del P.U.T.T. relativa alla classificazione degli “ambiti territoriali estesi” si evince che l’area d’intervento, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, risulta ricadere in un A.T.E. classificato “E – “valore normale”, laddove non è direttamente dichiarabile un valore paesaggistico e sull’area non sono presenti Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.).

Dal confronto delle cartografie dei tematismi allegate al PUTT/P si evince che l’area interessata dall’impianto non è sottoposta al vincolo paesaggistico ex legge 1497/39, né al vincolo archeologico ex lege n. 1089/39.



Non risultano essere interessate aree gravate da usi civici, né da vincolo dei Decreti Galasso.

Nei riguardi del vincolo faunistico di cui alla L.R. n. 10/84 l'area dell'impianto non è soggetta a vincolo faunistico (L.s.11.02.1992 n.157)

Per quanto attiene le "aree naturali protette, di cui alla L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" come già detto l'area d'intervento non interessa parchi nazionali.

La regione Puglia, in adeguamento alla normativa nazionale si è dotata della L.R. n. 19 del 24.7.97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette della regione Puglia", ha provveduto alla individuazione di n. 33 aree.

Il sito di cava non interessa, come detto sopra, tali aree.

## 6-VERIFICA DEI REQUISITI DI "IDONEITÀ" E "SUFFICIENZA" DELL'AREA DI INTERVENTO

Il piazzale costruito per il trattamento dei rifiuti insiste su un'area annessa alla cava di calcare legalmente in attività e in esercizio alla stessa ditta F.lli Carlucci s.r.l. Il piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia nei criteri localizzativi suggerisce quanto segue:

*“..prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, **in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole**”.*

Esso, essendo compreso nel perimetro dell'intera azienda estrattiva, soddisfa il requisito della “idoneità” dell'area e quello di “sufficienza” perché l'area risulta completa delle infrastrutture esistenti (impianto di frantumazione, servizi e uffici, pesa, ecc.), utilizzate in parte per l'attività di recupero.

Per la frantumazione viene utilizzato un impianto mobile di proprietà autorizzato per le emissioni in atmosfera, (vedi allegato).

## **7-VERIFICA DELL'INTERVENTO CON LE NORME AMBIENTALI.**

Dalle verifiche già effettuate tra la tipologia e dimensione dell'intervento in parola con le norme ambientali di cui alla legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii., si evidenzia che per l'aumento delle quantità da 3.500 t/anno a 90.000 t/anno è necessario effettuare la verifica di VIA.

## **8-S.I.C. E Z.P.S.**

In attuazione della direttiva 79/409 CE (cosiddetta direttiva “uccelli”) e della direttiva 92/43 CE (cosiddetta direttiva “habitat”) sono state individuate delle aree da sottoporre a specifiche norme di tutela. Le aree così caratterizzate prendono il nome di Zone di Protezione Speciale (ZPS), le prime, e di Siti di Interesse Comunitario (SIC) le seconde. L'area di intervento non è soggetta a tale vincolo



## 9-VIABILITÀ

La zona interessata è ubicata a circa Km. 2,3 dal centro abitato di Villa Castelli; vi si giunge percorrendo la strada vicinale Puledri-Renna. Lo stato delle strade è ottimo; la zona è fornita di luce elettrica.

## 10-AREA INTERESSATA ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

L'impianto di recupero, che ricade su una superficie di **mq. 600** che rimane inalterata, è suddiviso in due aree. Su una di queste aree avviene il conferimento dei materiali da recuperare (messa in riserva – operazione R13) e sull'altra la lavorazione (frantumazione e recupero materiali recuperabili – operazione R5)

### **Area di messa in riserva e di lavorazione.**

#### **Comprende:**

- circa 600 mq di piazzale impermeabilizzato sul quale avvengono tutte le operazioni di recupero e sul quale sono distinte le aree di conferimento, di lavorazione (operazione [R5]) e di messa in riserva (operazioni [R13]), con annessi n. 2 cassoni scarrabili per il deposito di ferro, plastica, legno, cartone, ecc. rivenienti dallo scavo e demolizioni.

**Area di stoccaggio inerti recuperati**, di superficie pari a circa 150 mq, adiacente all'impianto di frantumazione della cava, in cui verranno stoccati i materiali frantumati, selezionati e recuperati **dopo aver superato il test di cessione (quindi materie prime secondarie - MPS).** Tali rifiuti saranno ceduti in minima parte a terzi e in massima parte utilizzati in proprio per i lavori d'impresa, per rilevati, sottofondi stradali, piazzali industriali. I cumuli di detti materiali verranno adagiati in aree ben distinte e separate tra di loro con separazioni in elementi mobili in new-jersey. Il pavimento di questa area sarà del tipo "battuto" in tout-venant, collocato su vespaio compattato in pietrisco e pietrischetto di spessore medio di cm. 30 con soprastante spessore in calcestruzzo impermeabilizzante.

La pavimentazione dell'area di lavorazione, di messa in riserva, risulta realizzata a pendenza in modo tale da convogliare le acque meteoriche in canalette di cls prefabbricato con copertura con griglie in acciaio zincato o ghisa, dall'adeguato spessore, in modo da mandare le acque piovane nella vasca di raccolta a tenuta stagna

per poi essere smaltite mediante autospurgo verso altri impianti autorizzati o utilizzate per l'abbattimento delle polveri dai cumuli.

#### **10.1-“Materiali ceramici e inerti” (punto 7 dell’Allegato 1, sub allegato 1 D.M. 05.01.1998)**

Si elencano di seguito le tipologie di rifiuti che si prevede di voler recuperare ed ammettere al riutilizzo in base al D.M. Ambiente 05/02/98 e ss.mm.ii., descrivendo le attività di recupero che s'intendono effettuare nel rispetto delle norme tecniche dello stesso decreto.

- **Tipologia 7.1:** Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto - Cod. CER 101311 / 170101 / 170102 / 170103 / 170802 / 170107 / 170904 / 200301.
- **Tipologia 7.6:** Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo - Cod. CER 170302 / 200301.
- **Tipologia 7.31 bis:** Terre e rocce di scavo - Cod. CER 170504.

Le suddette tipologie di materiali, secondo quanto riportato dal D.M. 05/02/1998, possono essere recuperate e riutilizzate per formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali, dopo aver fatto eseguire il test di cessione come previsto dal suddetto decreto.

Durante le operazioni di selezione e cernita, potrà essere rilevata la presenza di materiali che la ditta richiedente, non può e non intende recuperare; tale materiale sarà accumulato negli appositi cassoni collocati in prossimità dell'area di messa in riserva e conterranno la frazione indesiderata (ferro, legno, plastica, cartone, ecc.) da conferire a ditte specializzate per il recupero o per lo smaltimento.

Si prevede di voler recuperare e riciclare fino a 90.000 t/anno, compatibilmente anche con le potenzialità dell'impianto mobile di frantumazione, di proprietà, avente una produzione max (t/h) 150 e quindi 1.200 t/turno-giorno e 420.000 t/anno, considerando 350 giorni lavorativi/anno.

Queste ultime attività riguarderanno le sole attività di recupero per la produzione di stabilizzato per rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali; possono essere prodotti anche inerti nelle varie granulometrie mediante vagliatura nell'impianto di cava.

Pertanto, l'impresa si collocherà nella classe 2 (due) di attività di recupero prevista dal D.M. Ambiente 350/98 (Tassa Provinciale), corrispondendo il relativo diritto d'iscrizione ai fini dell'inserimento nell'elenco delle imprese che effettuano attività di recupero.

### **10.2-Caratteristiche dei rifiuti da recuperare**

Scopo dell'impresa è di voler recuperare rifiuti speciali non pericolosi provenienti dall'attività propria d'impresa per opere stradali e fognarie, di edilizia, di scavi in genere o conferiti da terzi, per destinarli alla loro Messa in riserva [R13], e/o al riciclaggio presso il suo impianto per la produzione di materie prime seconde ai fini della realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali.

L'impianto in oggetto costituisce una piattaforma per il conferimento dei suddetti rifiuti speciali non pericolosi del bacino di Villa Castelli (BR) e paesi limitrofi anche della provincia di Taranto.

### **10.3-Descrizione dell'attività**

Le attività di recupero consistono nell'utilizzare i suddetti rifiuti speciali non pericolosi ai fini della loro messa in riserva negli appositi settori dell'area del piazzale cementato indicata nella planimetria allegata per il loro successivo conferimento per il recupero finale.

Relativamente ai rifiuti di natura inerte, gli stessi potranno essere riutilizzati, tal quali, per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, o sottoposti a frantumazione per la produzione di stabilizzato, da utilizzare in proprio per la vendita a terzi, assieme allo stabilizzato prodotto dall'impianto di frantumazione e vagliatura della cava.

## **11-ATTIVITÀ DI RECUPERO**

### **11.1-Generalità**

L'attività di recupero di che trattasi sarà svolta nel rispetto dei principi generali dettati dall'art. 178 del predetto D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I rifiuti conferiti nell'impianto (inerti-risultati idonei al test di cessione) saranno messi in riserva, separati e recuperati senza comportare pericolo per la salute dell'uomo e senza utilizzare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- Senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la flora e la fauna;

- Senza causare inconvenienti provocati dal rumore e da odori;
- Senza danneggiare il paesaggio.

La Ditta F.lli Carlucci S.r.l intende operare nel proprio impianto con le operazioni di recupero previste di rifiuti inerti derivanti sia dalla propria attività di lavoro di scavo e di demolizione di costruzioni di strade, sia da quella effettuata da terzi, utilizzando macchine ed attrezzature idonee (escavatore, pala meccanica, autocarro, martello demolitore).

I materiali da sottoporre a recupero possono essere descritti come segue:

- materiali di demolizione di edifici, ecc.;
- materiale inerte relativo al terreno superficiale dell'area interessata da scavo;
- roccia calcarea;
- materiali rocciosi in genere provenienti da scavi per opere stradali o di edilizia;
- disfacimento di manto stradale.

Nel luogo di produzione i materiali da recuperare vengono ispezionati e, se rispondenti alle tipologie autorizzate, si procede alla raccolta ed al trasporto presso l'impianto della Ditta F.lli Carlucci S.r.l dove verranno depositati nel piazzale cementato prima di subire trattamenti di selezione e frantumazione.

Il materiale trattato, selezionato e separato in base alla tipologia d'uso, dopo aver superato il test di cessione, viene venduto in minima parte da utilizzare per rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali, oppure riutilizzato dalla stessa ditta Ditta F.lli Carlucci S.r.l per le sue altre attività imprenditoriali già elencate in precedenza.

## 11.2-Descrizione delle modalità di recupero

Le attività di recupero previste sono le seguenti:

Il camion trasporta i rifiuti inerti dal cantiere, dove sono stati già caratterizzati, classificati, all'area di cava, effettua la pesatura e porta i rifiuti all'impianto di trattamento e recupero; durante il transito si può generare polvere che verrà mitigata per mezzo dell'impianto di nebulizzazione.

- **R13 Messa in riserva** di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R3 a R9. – I rifiuti risultanti recuperabili dal test di cessione, verranno conferiti presso il centro per essere stoccati sul piazzale. In base alla tipologia del materiale pervenuto verranno effettuate le operazioni di recupero previste

nell'allegato C dopo avere fatto la selezione del materiale legnoso, ferroso, di plastica, cartone o altro, che verrà raccolto nell'apposito cassone scarrabile.

Fermo restando i quantitativi annui di materiale da mettere in riserva meglio quantificati di seguito, la capacità massima di stoccaggio della piazzola è pari a 450mc, considerando una superficie di stoccaggio pari a 150 mq circa.

- **R5 Riciclo/recupero** di altre sostanze inorganiche – il materiale ad ogni scarico viene esaminato per poter essere accolto nell'impianto e a tal fine deve essere corrispondente a quanto riportato nei documenti prodotti nel sito di provenienza; se il carico non è provvisto delle opportune analisi effettuate dal sito produttore oppure ne è provvisto ma la tipologia e le caratteristiche non corrispondono, il carico sarà respinto; i materiali conferiti nell'impianto dopo una preventiva cernita, quindi, saranno avviati verso l'impianto mobile di frantumazione di proprietà, ed in particolare nella tramoggia del trituratore che deferizza, frantuma e seleziona il materiale che verrà posizionato nell'apposita piazzola di messa in riserva; la frantumazione provoca una notevole produzione di polvere e, nonostante il materiale sia già umido, vengono azionati due nebulizzatori. L'utilizzo dei nebulizzatori varia a seconda della tipologia del materiale conferito che può essere più o meno polveroso in relazione alla tipologia costruttiva del fabbricato demolito; comunque, il materiale arriva all'impianto già depurato delle parti più polverose per l'utilizzo di un cannone/nebulizzatore in fase di demolizione e carico sul cantiere di provenienza. L'acqua utilizzata è, per l'appunto quella accumulata dall'impianto di recupero e trattamento delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia). Nell'eventualità che, durante il periodo estivo più secco si dovesse verificare insufficienza di acqua, si dovrà far ricorso ad attingere l'acqua tramite una cisterna scarrabile e rifornire i serbatoi di stoccaggio dell'impianto di recupero.
- A seguito frantumazione si otterranno materiali inerti che saranno poi separati per tipologia e granulometria e depositati temporaneamente per poi essere commercializzati oppure riutilizzati dalla stessa Ditta F.lli Carlucci S.r.l per le attività imprenditoriali esterne al centro di recupero. Detti materiali, potranno poi essere riutilizzati come inerti (materia prima secondaria), per attività stradali (sottofondi), per rilevati e per piazzali industriali.

- **Deposito temporaneo:** I materiali relativi a ferro, legno, plastica, carta, ecc., che possono riscontrarsi nello scavo o nelle demolizioni, verranno consegnati agli impianti di recupero o di smaltimento autorizzati, previo deposito, temporaneo nell'apposito cassone scarrabile posto vicino all'area di messa in riserva.

**In totale per le operazioni R5 si trattano 257 t/g di rifiuti.**

**Per la messa in riserva (R13) sarà utilizzata l'area di mq. 150 circa, meglio distinta nella planimetria allegata per una volumetria massima stoccabile pari a 450 mc corrispondenti a circa 675 tonnellate.**

#### **11.2.1-Carico presso cantieri mobili o temporanei**

I rifiuti inerti prodotti durante gli scavi o demolizioni o disfacimento di manto stradale (previo test di cessione) verranno prelevati dai cantieri a mezzo di autocarri specializzati per il trasporto di materiali inerti. Il carico avverrà manualmente o tramite mezzi meccanici (pala gommata o cingolata).

#### **11.2.2-Trasporto con camion dai cantieri mobili o temporanei al sito destinato al trattamento**

Gli automezzi (autocassonati, ribaltabili, ecc.) con i quali si prevede il trasporto saranno debitamente autorizzati al trasporto di rifiuti inerti, del tipo chiuso.

Tali automezzi percorreranno soprattutto strade provinciali e statali a scorrimento veloce e nella maggior parte dei casi distanze non superiori a 10 chilometri dai cantieri situati nella Provincia di Brindisi e Taranto.

Gli stessi, quando la natura litologica o lo stato delle terre lo dovesse richiedere, saranno ricoperti da telone impermeabile idoneo a non consentire la volatilizzazioni dei materiali e/o umidificazione preventiva degli stessi materiali.

Il trasferimento dei rifiuti inerti dai luoghi di produzione all'impianto di recupero verrà documentato dal formulario di identificazione previsto dall' art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



### **11.2.3-Modalità di scarico, deposito temporaneo e caricamento dell'impianto di frantumazione**

Le operazioni di deposito temporaneo (cumuli) e caricamento della tramoggia dell'impianto di frantumazione, avverranno nelle aree indicate nella planimetria di progetto unita alla presente Relazione.

Nella stessa area saranno depositati temporaneamente anche i materiali per i quali è prevista la sola separazione.

La tipologia dell'attività di recupero e deposito varia a seconda della qualità dei rifiuti inerti e delle terre destinate al riutilizzo.

### **11.2.4-Inerti costituiti da materiali diversi**

Nel caso gli inerti in ingresso siano costituiti da materiali di diversa natura, prima del processo di macinazione il materiale sarà depositato su area pavimentata in calcestruzzo e resa impermeabile dove si procederà alla separazione delle diverse tipologie merceologiche (manualmente e meccanicamente) per ottenere un materiale omogeneo (stabilizzato o inerti calcarei).

In caso di presenza di materiale polverulento, si procederà all'abbattimento delle polveri mediante umidificazione con irrigatori fissi o mobili ovvero alla copertura mobile dei cumuli stessi.

I materiali estranei relativi a ferro, legno, plastica, cartone, ecc., rivenienti dallo scavo o demolizioni, verranno consegnati agli impianti di recupero o di smaltimento autorizzati, previo deposito temporaneo nell'apposito cassone scarrabile.

### **11.2.5-Inerti costituiti da una sola unità merceologica**

Quando nel luogo di lavorazione degli inerti arrivano materiali omogenei (ad esempio rocce lapidee pulite), questi potranno essere direttamente scaricati nella tramoggia dell'impianto di frantumazione, previa registrazione in ingresso, oppure, in base alla tipologia del materiale (terre, tufine, ecc) semplicemente separati in vari cumuli (previo test di cessione).

## 12-DISPOSITIVI DI SICUREZZA UTILIZZATI

Il personale utilizzato per l'espletamento dell'attività in argomento sarà dotato di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) che devono essere indossati e tenuti dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI sono conformi alla direttiva CEE 686/89 e successive modifiche e ai requisiti delle norme EN 345 nonché, al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sono:

- Adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- Adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori;
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le proprie necessità.

Segue lista dei DPI in dotazione ai lavoratori

- Dispositivi di protezione della testa:
  - caschi di protezione;
  - copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli, ecc).
- Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia:
  - guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc).
- Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe:
  - scarpe, stivali con protezione supplementare della punta del piede con suola antiforo, antiscivolo e antistatica.
- Dispositivi di protezione della pelle:
  - creme - barriere.
- Dispositivi di protezione dell'udito e della vista:
  - tappi, e cuffie auricolari;
  - occhiali e schermi protettivi.
- Dispositivi di protezione delle vie aeree:
  - mascherine antipolvere del tipo pluri e/o monouso.
- Dispositivi di protezione dell'intero corpo:
  - attrezzature di protezione contro le cadute;
  - dispositivo di sostegno del corpo.
- Indumenti di protezione:

- indumenti di lavoro;
- indumenti di protezione contro la pioggia;
- indumenti antipolvere;
- indumenti ed accessori (bracciali e guanti) con fluorescenza di segnalazione catarinfrangenti (alta visibilità);
- coperture di protezione.

### **13-CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO**

L'impianto destinato dalla Ditta F.lli Carlucci S.r.l all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inerti) si inserisce in un'area annessa alla cava di calcare per la produzione di inerti nelle varie granulometrie, nel quale saranno conferiti i rifiuti inerti derivanti soprattutto da attività proprie o conferiti da terzi.

L'area è completamente recintata e l'ingresso viene controllato dal personale addetto alla pesa.

L'impianto è dotato di sistema di pesatura a bilico per i materiali in ingresso ed in uscita.

#### **13.1-Ubicazione dell'impianto**

Come già detto in precedenza l'impianto è ubicato. in Loc. "Puledri" a Villa Castelli (BR), sui terreni delle p.lle 13-14-15-16-17-18-64-65-66/p-67-31-32 del Fg. n. 6 (l'impianto di recupero e riciclo ricade sulle p.lle 17 e 64).

#### **13.2-Impianto di frantumazione e vagliatura**

Per le operazioni di recupero di rifiuti inerti (rocce di scavo o di demolizioni) viene utilizzato l'impianto mobile di frantumazione, regolarmente autorizzato per le emissioni di polveri in atmosfera, composto da:

- tramoggia di carico;
- trituratore a cesoie;
- tramoggia di scarico;
- nastro trasportatore con deferrizzatore.

Pertanto, le operazioni di recupero possono essere schematicamente riepilogate nelle seguenti fasi:

1<sup>a</sup> Fase – Carico: il materiale, già sottoposto ad una preliminare selezione e cernita, viene trasferito a mezzo di pala meccanica gommata nella tramoggia di carico.

2<sup>a</sup> Fase – Frantumazione mediante trituratore a cesoie.

3<sup>a</sup> Fase – Fuoriuscita dalla tramoggia di scarico.

4<sup>a</sup> Fase – Scarico e messa a parco: il materiale sotto pezzatura, in uscita dalla tramoggia di scarico, viene convogliato sul nastro trasportatore, lungo il quale vi è un deferizzatore per la separazione della frazione metallica e, successivamente stoccato in cumulo, per un'altezza massima di 3 metri, nell'area di messa a parco dell'inerte riciclato adiacente a quella dello stabilizzato dell'impianto di frantumazione e vagliatura della cava.

L'impianto di frantumazione, in base al tipo di materiale da processare, ha una capacità produttiva massima di circa 1.200 t/giorno, di molto superiore a quella dei rifiuti speciali non pericolosi prima allegato e che è pari a:

**90.000 t/anno pari a circa 135.000 mc/anno, dove 1 mc = 1,5 t ed una quantità giornaliera di 257 t = mc. 386 e oraria di 32 t = mc. 48 (considerando 350 giornate lavorative/anno).**

Lo stesso impianto presenta, inoltre, un funzionamento a bassa rumorosità, grazie ad una cappottatura fonoassorbente.

Il prodotto risultante viene estratto e disposto a cumulo che a sua volta sarà poi movimentato nel luogo di deposito temporaneo mediante pala meccanica.

### **13.2.1-Produzione di polveri e fonti rumorose**

Le macchine preposte alla frantumazione degli inerti di grosse dimensioni, che vengono così ridotti a pezzature commerciali, rispettano ampiamente le normative che regolamentano la sicurezza e la salubrità negli ambienti di lavoro, con emissioni sonore che non superano la soglia di 75 dB(A) secondo gli attuali standard di rilevazione e comunque nel rispetto dell'eventuale piano di zonizzazione acustica che il Comune di Villa Castelli potrà attuare.

Per quanto riguarda la produzione di polveri volatili, l'impianto di frantumazione è dotato di un impianto di abbattimento polveri, mediante la nebulizzazione di acqua sul prodotto stesso.

I cumuli saranno comunque umidificati e coperti con teli idonei ad evitare o comunque limitare la diffusione di polveri per effetto dell'azione del vento.

### **13.2.2-Sicurezza degli operatori**

Tutti gli organi in movimento, e più in generale l'intero impianto dove necessario, sono opportunamente protetti da carter e/o barriere di protezione secondo le specifiche normative della "Direttiva macchine" al fine di evitare ogni qualsiasi ed accidentale contatto, da parte degli operatori, con le suddette parti in movimento onde evitare anche lievi incidenti sul lavoro. In caso la macchina si mette in movimento si attiva automaticamente un dispositivo acustico e luminoso che avvisa gli operatori della manovra in atto.

### **13.2.3-Impianto di abbattimento polveri provenienti dai materiali stoccati.**

L'impianto per l'abbattimento delle polveri ad umido intercetta, attraverso l'acqua nebulizzata, la polvere che si forma durante le fasi di movimentazione del materiale.

Il principio di funzionamento utilizza una pompa ad anello chiuso, per mezzo di una rete di tubi, alimenta uno o più nebulizzatori/irrigatori disposti dove è concentrata la produzione di polvere; l'acqua nebulizzata legando con la polvere la abbatte e/o ne impedisce la formazione dai cumuli.

L'abbattimento delle polveri è necessario nelle bocche di carico e di scarico della macchina per la frantumazione o laddove il materiale sia obbligato a dei salti di piano (la diversa inerzia delle parti che lo compongono fa separare la polvere).

L'impianto di abbattimento delle polveri è alimentato:

- direttamente dall'acqua di una cisterna rifornita dall'esterno o dall'acqua di gronda del tetto dell'adiacente capannone.

#### **14-SERVIZI IGIENICI ED ASSISTENZIALI**

Sono previsti, al massimo, due operatori per la gestione dell'impianto e un impiegato amministrativo.

Il servizio igienico, annesso alla cava, risulta sufficiente essendo dotato di un lavabo, di un vaso igienico e di una doccia.

L'approvvigionamento idrico per i servizi igienici avverrà da un serbatoio di circa 3.000 litri, dotato di pompa con autoclave.

I liquami prodotti dagli uffici, saranno convogliati verso un adeguato impianto Imhoff per poi essere smaltiti mediante autospurghi verso altri impianti di depurazione autorizzati.

L'acqua potabile per il consumo umano/fisiologico sarà fornita in bottiglie commerciali sigillate.

#### **15-LA QUANTITÀ E DESCRIZIONE DEI RIFIUTI TRATTATI**

La quantità totale di rifiuti che si intende trattare è stimata in:

**90.000 tonnellate/anno**

I quantitativi di materiale che s'intende recuperare, sono stati ripartiti per ogni tipologia e codice CER in Tabella 1.

Tabella 1 Quantità di rifiuti trattati espressi in t/a e distinti per tipologia e codice CER



Tipologia di rifiuti	Quantitativi massimi previsti dal D.M. 186/06 tonn/anno		Quantitativi di progetto tonn/anno	
	R13	R5	R13	R5
<b>7.1:</b> Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	67.360	120.000	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>
<b>7.6:</b> Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	97.870	85.000	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>
<b>7.31 bis:</b> Terre e rocce di scavo	47.760	150.000	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>

### **RIEPILOGO DELLE QUANTITÀ**

#### **Totale attività di recupero 90.000 t/anno**

Considerando un peso specifico medio di **1,5 t per mc** di materiale recuperato si ha un totale **pari a mc. 135.000**

#### **Quindi in totale: 90.000 t/anno pari a circa 135.000 mc/anno**

Considerando 350 giorni lavorativi si ha una quantità giornaliera indicativa di materiale recuperato **pari a 257 t/giorno**, pari a circa 386 mc/giorno e oraria di 32 t = 48 mc.

Comparando i quantitativi di progetto di cui alla tabella 1 con i quantitativi massimi previsti dalla norma (D.M. 186/06) si evince che quelli previsti dal presente progetto

sono sempre inferiori ai limiti di legge che consentono l'accesso alle procedure semplificate di cui agli art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La descrizione delle tipologie dei rifiuti, del luogo di provenienza, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero che si intendono avviare sopra descritte sono derivanti per tipologia dal D.M. 186/2006 allegato 4 sub-allegato 1 e i codici CER dall'allegato "D" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## **16-ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DEL PROGETTO**

I quantitativi complessivi di rifiuti da trattare nell'impianto risultano i seguenti:

- attività di recupero 90.000 t/anno pari a 135.000 mc/anno e quindi 257 t/giorno, considerando 350 giornate lavorative/anno.

Il progetto è soggetto alla procedura di Verifica Valutazione d'Impatto Ambientale obbligatorio in quanto supera 10 t/giorno di rifiuti da recuperare e rientra nell'elenco degli impianti del testo vigente D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

## **17-PROCEDURE DI GESTIONE E DI CONTROLLO ADOTTATE**

Le procedure di gestione e controllo adottate nell'impianto della Ditta F.lli Carlucci S.r.l. per il recupero dei rifiuti sono riferite al controllo costante delle quantità lavorate e stoccate, sia in ingresso che in uscita, alla corretta gestione amministrativa dell'attività per quanto concerne la tenuta di autorizzazioni, registri di carico e scarico e dei formulari.

La verifica delle quantità di materiale in ingresso ed in uscita è effettuata con pesate degli autocarri che trasportano i rifiuti di cui si tratta.

Dal punto di vista amministrativo, la Ditta aggiorna il registro di carico e scarico con fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro, nel quale devono essere annotati tutti i dati relativi ai rifiuti. Detti registri sono conservati per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione effettuata.

Sono compilati per ogni movimento di rifiuto i formulari di identificazione anch'essi numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro; essi sono redatti in quattro esemplari, contenenti informazioni sul produttore e detentore, sul rifiuto, sul percorso d'istradamento e impianto di destinazione e sul destinatario del rifiuto.

Infine, ai sensi della Legge 70/94 la ditta provvede alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione presentato annualmente alla C.C.I.A.A..

Ai mezzi in ingresso, in difetto di autorizzazione (scaduta, incompleta per i codici CER, ecc) non è consentito il conferimento del rifiuto.

## **18-SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE**

### **METEORICHE**

Tutte le acque meteoriche ricadenti sui cumuli dei materiali da trattare nel centro di recupero, attraverso una griglia sono raccolti in una vasca a tenuta stagna. Dette acque saranno smaltite mediante autospurgo autorizzato o utilizzate per l'abbattimento delle polveri dai cumuli stoccati nel piazzale o nel processo produttivo di confezionamento di calcestruzzo nell'impianto presente nello stesso stabilimento. Per questi motivi non si prefigura alcuna attività di scarico/immissione di acque meteoriche di prima pioggia, lavaggio e dilavamento.

## **19-DIMENSIONAMENTO DELLA VASCA DI ACCUMULO DELLE ACQUE**

### **METEORICHE**

Il calcolo della portata massima di acqua meteoriche viene definito nella rispettiva relazione tecnica.

## **20-PREVENZIONE INCENDI**

L'impianto non è soggetto all'acquisizione del Certificato di Prevenzioni Incendi da parte dei VV.F. in quanto non si svolgono attività soggette a controlli e verifiche dei VV.F. elencate nell'allegato 1 del D.M. 16 febbraio 1982 e/o riconducibili alla medesime.

## **21-PRESCRIZIONI PER LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO**

Per la messa in sicurezza dell'impianto, alla chiusura, e ripristino del sito, trattandosi come già detto di un'area in cui vi sono insediamenti industriali della cava, si provvederà come di seguito:

- Smaltimento verso altri centri autorizzati dei materiali presenti nell'ambito del cantiere;
- Rimozione delle strutture di separazione dei vari settori di stoccaggio, con materiali da avviare verso altri centri autorizzati;
- Ripristino di piazzali e di pavimentazioni.

Saranno inoltre intrapresi tutti gli interventi necessari e/o ritenuti utili al momento, in modo da restituire l'area conforme alla destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente, alla fine della coltivazione della cava.

## **22-CONCLUSIONI**

La **Ditta F.lli Carlucci S.r.l.**, con sede legale a Villa Castelli (BR), alla Via Roma n.°28, risulta iscritta nel registro delle ditte presso la Camera di Commercio di Brindisi 142602 (**P.IVA** 02385180746). Essa svolge l'attività di estrazione materiali inerti e risulta autorizzata con Det. Dir. n. 60 del 2016 sui terreni delle p.lle 13-14-15-16-17-18-64-65-66/p-67-31-32 del Fl. n. 6.

Ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 si riassume:

- a) la quantità annua di materiale che si prevede di recuperare sarà inferiore a 90.000t/anno;
- b) i materiali che saranno recuperati fanno parte della tipologia 7 riportate nel D.M. 05/02/1998 e riferibili alle Tipologie 7.1, 7.6 e 7.31 bis).

Le eventuali frazioni indesiderate (ferro, plastica, legno, cartone, ecc.) presenti saranno conferite a ditte specializzate per il riciclo o lo smaltimento.

L'area del piazzale impermeabilizzato per l'accumulo dei materiali sarà suddivisa in subaree, dove avviene il conferimento dei materiali da recuperare (messa in riserva – operazione R13) e la lavorazione (frantumazione e recupero materiali – operazione R5).

Nei due cassoni scarrabili posti vicino all'area di messa in riserva sarà accumulato il materiale cernito costituito da frazioni indesiderate (ferro, plastica, legno, cartone, ecc.) da conferire a ditte specializzate per il riciclo o lo smaltimento. La capacità del cassone è di 10 mc ciascuno.

Inoltre, nell'area di stoccaggio inerti recuperati, adiacente all'impianto di frantumazione della cava, il cui pavimento è del tipo "battuto" in tout-venant collocato su vespaio compatto in pietrisco e pietrischetto di spessore medio di cm. 30, verranno stoccati i materiali frantumati, selezionati e recuperati dopo aver superato il test di cessione (quindi materie prime secondarie MPS).

Tali materiali recuperati saranno in minima parte ceduti a terzi e per la massima parte riutilizzati in proprio per i lavori d'impresa (per rilevati, sottofondi stradali, piazzali industriali)

I materiali recuperati e da recuperare saranno trattati in modo tale da non creare pericolo per la salute dell'uomo; i procedimenti e i metodi che s'intendono utilizzare non recheranno pregiudizi all'ambiente.

Villa Castelli, 03/04/2024



(Dott. Geol. Francesco D'Allura)

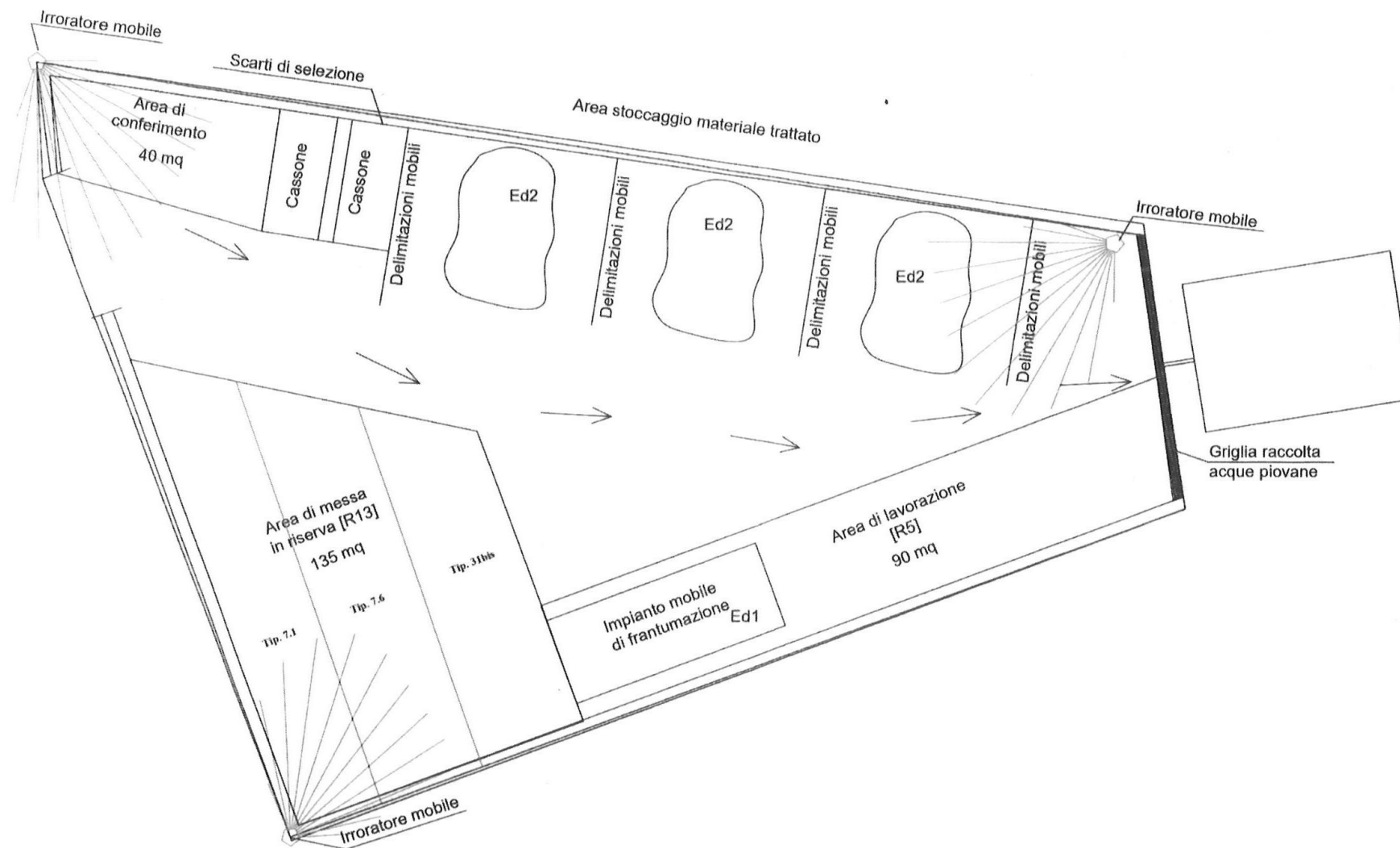
**La Ditta**

**FRATELLI CARLUCCI S.R.L.**  
 Sede Legale: Via Roma, 28  
 Impianto: C.da Puleggi, sn  
 72029 VILLA CASTELLI (BR)  
 P.IVA. 02385180746  
 Codice Univoco: M5UXCR1  
**(F.lli Carlucci S.r.l.)**

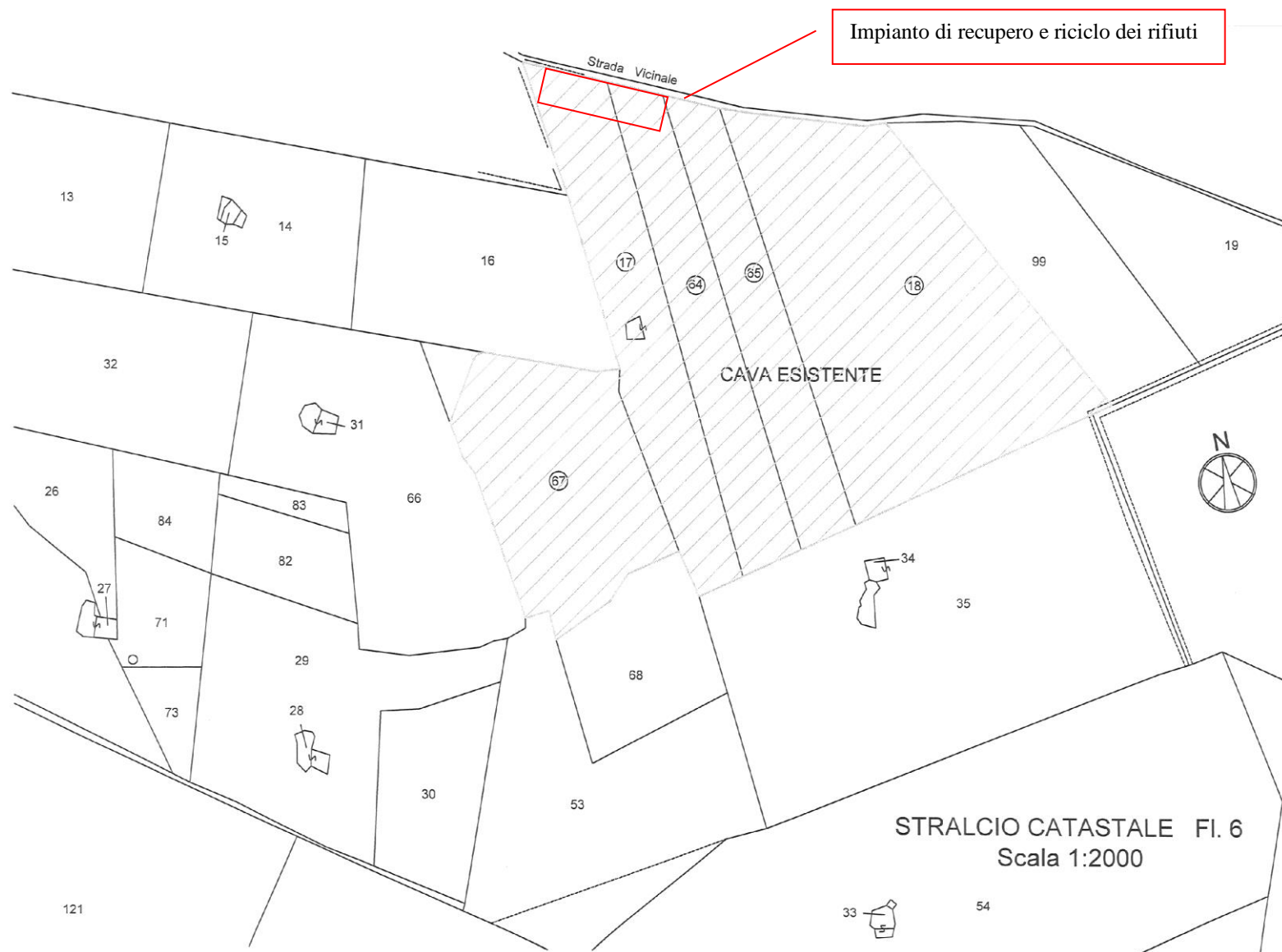
## **ALLEGATI**

- planimetria scala 1:1000;
- planimetria ubicazione area di cava scala 1:2000;
- tipologia e codice CER dei rifiuti;
- schema a blocchi;
- scheda tecnica dell'impianto di frantumazione;



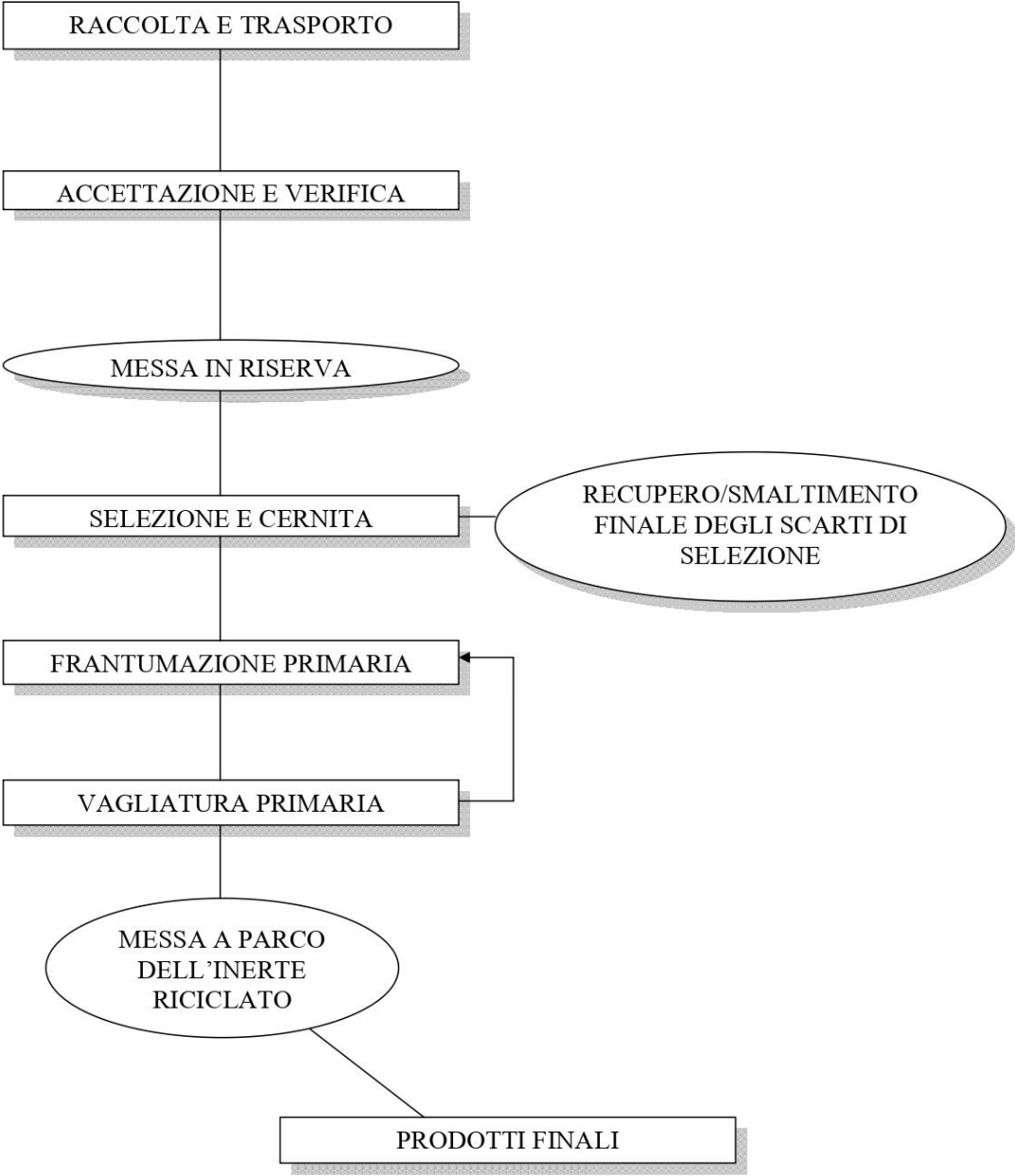


SCALA 1:100



RIFERIMENTO Codice della Tipologia All. 1 o All. 2 05/02/98	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI E CODICE C.E.R.	ATTIVITÀ SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI			DESTINAZIONE FINALE TIPO DI RIUTILIZZO	NOTE
		Messa in riserva		Capacità di recupero t/a		
		Stocc. Istantaneo t	Stocc. Annuo t/a			
Tip. 7.1 All. 1 suball. 1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.  Cod. CER 101311 / 170101 / 170102 / 170103 / 170802 / 170107 / 170904	14	40.000	67.360	Messa in riserva di rifiuti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero e subordinato all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
Tip. 7.6 All. 1 suball. 1	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo  Cod. CER 170302	3,6	10.000	97.870	Messa in riserva di rifiuti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero e subordinato all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
Tip. 7.31 bis All. 1 suball. 1	Terre e rocce di scavo.  Cod. CER 170504	14	40.000	47.760	Messa in riserva di rifiuti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero e subordinato all’esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	

**SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITÀ  
DI RECUPERO**

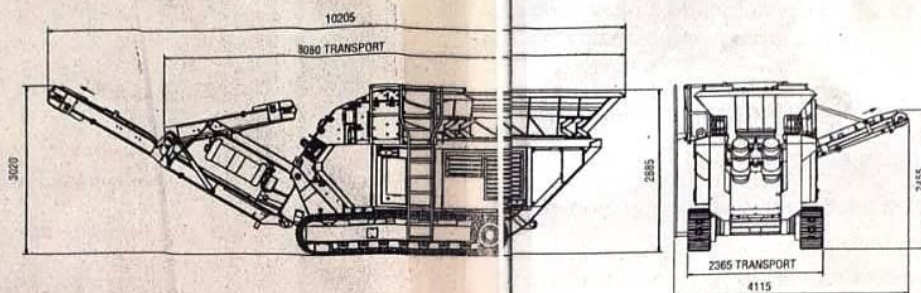




# RUBBLE MASTER<sup>®</sup>

## COMPACT RECYCLER

### RM 80



#### Dati tecnici

Produzione oraria:	fino a 150 t/ora, in base al tipo di materiale da processare
Pezzatura d'ingresso:	lunghezza bordo max. 700mm
Imboccatura:	860 x 600 mm
Frantoio:	Mulino ad urto con 2 o 4 martelli, a seconda delle esigenze Diametro raggio d'urto 850 mm Cinematica regolabile idraulicamente per frantoio primario o secondario
Azionamento:	Motore diesel Deutz BF4M 1013 FC raffreddato ad acqua 122 kW a 2000 giri/min Generatore sincrono trifase 31 kVA 400 V Collegamenti elettrici 230V e 400V per azionamenti esterni fino a 6kW
Release System:	Eliminazione di bloccaggi all'ingresso del frantoio a mezzo sistema idraulico
Dispositivo di carico:	Canale vibrante 2m <sup>3</sup> con 2 vibrodina di 3 kW Altezza di carico 2800mm Larghezza di carico 2150mm Dispositivi di alimentazione automatici, adattabili al carico
Vagliatura preliminare:	Efficiente vagliatura preliminare con griglia sbarre Griglia da 1600x800mm, intercambiabile Distanza sbarre da 30-80mm Scarico su nastro di scarico principale tramite bypass, oppure su nastro di scarico laterale, pieghevole a mezzo dispositivo idraulico
Nastro di scarico:	Larghezza nastro 800mm, per il trasporto pieghevole tramite dispositivo idraulico
Protezione emissioni:	Captazione delle polveri tramite nebulizzazione d'acqua all'interno e all'uscita del frantoio Serbatoio d'acqua esterno 1500 litri (opzione) Funzionamento a bassa rumorosità grazie alla cappottatura fonoassorbente
Sistema di trasporto:	Impianto base semimobile su pattini, grado di mobilità ampliabile
Peso:	19t impianto base su pattini 20t scarrabile, sollevamento a gancio standard 20,5t sollevamento con martinetti idraulici 23t carro cingolato
Opzioni:	Separatore magnetico Comando a distanza Bilancia Sistema di ingrassaggio automatico Pompa per rifornimento gasolio

**HMH** HMH Engineering-Consulting-Trading GmbH  
Austria - 4030 Linz/Pichling - Im Südpark 196 - Fax 0043/732/737117-9  
e-mail: rubblemaster@hmv.at <http://www.rubblemaster.com>

**INFO-HOTLINE 0043/732/73 71 17**